

I FEEL
SLOVENIA



STORIE CON VISTA

***Patrimonio storico-militare
del Carso Verde***





Razdrto ai piedi del Nanos (Okra nell'antichità), uno dei punti d'ingresso della zona del Carso Verde che presenta il passaggio più facile dal Mediterraneo all'Europa Centrale, alla pianura pannonica e ai Balcani.

Sulla copertina: Šilentabor, colle presso Zagorje, sul quale anticamente sorgeva il più grande complesso di fortificazioni contro i Turchi in territorio sloveno (di più alla pagina 9).

Al ricercatore del tempo perduto

Benvenuto, viandante, nelle zone impervie del Carso Verde! Benvenuto nel paese dove una pietra posata apparentemente per caso non è solo una pietra ma è un lascito plurimillenario al quale l'instancabile mano dell'uomo ridà l'esistenza quando viene asportato dalle dighe protettive dei castellieri abbandonati.

La vista su un'altura dominante il villaggio è quasi sempre una vista sul mondo dimenticato degli abitati pagani o di mura incrinata, dove dalle due pietre sovrapposte non è cresciuto un palazzo, ma una diga, un castello cavalleresco o una fortificazione contro i Turchi. Una discesa nel mondo sotterraneo non è solo una passeggiata nell'umido suolo calcareo delle grotte carsiche: esso è raggiungibile anche attraverso i labirinti di cemento dei bunker abbandonati. Il Carso Verde ci arricchisce attraverso il mondo nascosto delle meraviglie carsiche, pieno di misteriose storie che si sono tessute sull'inquieto punto di contatto delle culture in arrivo e in partenza. Grazie alla sua posizione geografica di collegamento rappresenta, da millenni, il passaggio naturale più facile tra il Mediterraneo e l'Europa Centrale, la pianura pannonica e i Balcani. La sua configurazione movimentata, innalzata nelle posizioni chiave, garantisce un potenziale difensivo che ogni abitante autoctono ha saputo sfruttare e di cui ogni nuovo arrivato, anche il più bellicoso, ha dovuto rendersi conto.

Caro viandante, che le gambe e la bicicletta facciano girare la macchina del tempo! Viaggia nel tempo da appassionato, non dimenticare l'immaginazione e i pochi suggerimenti riportati nel presente libretto.



Le armi nel corso del tempo Armi risalenti all'epoca degli antichi romani di Šmihel pod Nanosom (sec. II a.C., custodite nel Museo nazionale della Slovenia), il soldato della Serenissima, una mitragliatrice brownie M1919A4 7,62 mm (custodita nel Museo dell'esercito sloveno nel Parco della storia militare Pivka).

Dalla preistoria all'antichità

Le tracce più antiche della presenza umana in territorio sloveno sono state scoperte proprio nelle grotte della zona della Conca della Pivka, mentre dal punto di vista militare, il territorio del Carso Verde diventa importante solo nell'età del bronzo, con lo sviluppo dei castellieri fortificati che fioriscono fino all'arrivo dei Romani nella tarda età del ferro.



Parti della cintura di un militare romano
(Sv. Primož sopra Radohova vas presso Pivka)
Il reperto risale alla seconda metà del sec. IV o al sec. V e prova l'importante ruolo dei castellieri nel retroterra di *Claustra Alpium Iuliarum*.
Lo custodisce il Museo nazionale della Slovenia.

Fibula con bottoni a forma di cipolla dell'abbigliamento del soldato romano

(Grotta sotto il Castello di Predjama) La fibula in lega di rame del sec. IV o dell'inizio del sec. V dimostra che nella tarda antichità gli importanti passaggi verso la penisola Appenninica furono protetti solo da minori unità militari, in posizioni meno esposte.
La custodisce il Museo della Notranjska (Notranjski muzej) a Postojna.



I misteriosi castellieri

I primi abitati compatti del Carso Verde sorgono già nella media età del bronzo, e la gran parte di essi nella tarda età del ferro. Sulle alture, di regola nelle immediate vicinanze degli abitati odierni, si possono vedere resti di dighe di pietra e terra di una volta. Lo testimoniano gli abitati antichi, i nomi topografici di parcelle, alture o persino abitati e frazioni (Gradišče - castelliere, Grobišče - necropolis, Stari grad - castel vecchio ...). Gli abitanti dei castellieri sono le quasi sconosciute tribù autoctone (appartenenti al gruppo della Notranjska) che si occupano dell'allevamento del bestiame, dell'agricoltura, sono fabbri, vasai, tessitori e mercanti.

I Romani all'orizzonte!

I Romani penetrano nel sec. II a.C. ad est di Aquileia e colpiscono fortemente gli abitati delle tribù del gruppo della Notranjska e del Carso. Roma assoggetta la zona solo dopo il 35 a.C., quando Ottaviano sconfigge definitivamente la tribù bellicosa dei Lapodi e devasta la loro principale città, Metullum. I Romani demoliscono alcuni castellieri, ma in gran parte li ripopolano e ne consolidano il loro sistema difensivo. A causa della pressione delle tribù del nord, l'Impero Romano nel sec. III inizia a costruire un sistema difensivo di mura alte quattro metri, di fortificazioni e torri, chiamato *Claustra Alpium Iuliarum* (Chiusura delle Alpi Giulie), il cui tratto meridionale si estende da Vrhnika attraverso Babno polje fino a Fiume. Dopo la divisione dell'Impero in Occidentale e Orientale, il sistema difensivo perde la sua funzione e viene abbandonato. I suoi resti non si trovano quasi più, spesso nello stesso posto sorgono fortificazioni dell'Era nuova del Vallo Alpino.



Castelliere a Šilentabor
Uno dei più grandi castellieri della zona del Pivka, con una superficie di più di 1.000 metri quadrati. Si sono conservate le dighe meridionale e orientale.



Zagorje



Monete romane repubblicane, reperto del tesoro
(castelliere sopra Knežak) I ritrovamenti di monete della metà del sec. II a.C. dimostrano che la conca del fiume Pivka fu già allora di importanza strategica per i Romani.

Le monete sono custodite nel Museo nazionale della Slovenia (Narodni muzej Slovenije).

- Sec. XVI - X a.C.** media età del bronzo
- Sec. X - VIII a.C.** tarda età del bronzo
- Sec. VIII - IV a.C.** prima età del ferro
- Sec. IV - I a.C.** tarda età del ferro
- Anno 35 a.C.** caduta di Metullum
- Sec. III - IV** *Claustra Alpium Iuliarum*
- Anno 476** caduta dell'Impero romano d'Occidente

Per una migliore introspezione nell'evo antico, si raccomanda una visita del Museo della Notranjska (Notranjski muzej) a Postojna e del Parco della storia militare (Park vojaške zgodovine) a Pivka.



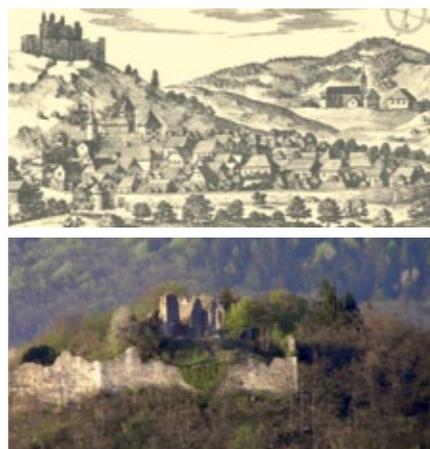
Castelliere sopra Šmihel pod Nanosom

Il più grande abitato dell'età del ferro della regione sorgeva su una piana su di un'altura a nord della chiesa del villaggio. Fu popolato continuamente dal sec. VIII a.C. al sec. II a.C. L'abitato fu protetto da una diga di pietra e terra, le sue dimore erano di legno, costruite su fondamenta di pietra. Nelle vicinanze sono state scoperte diverse necropoli ma anche singoli reperti dell'epoca romana. Alcuni archeologi hanno cercato, erroneamente, di identificare il castelliere con la città della tribù ribelle, Metullum, devastata dai Romani nell'anno 35 a.C.



Castello di Predjama

I patriarchi di Aquileia, fecero costruire, in alto nella parete rocciosa, un castello difficilmente accessibile, menzionato nelle fonti scritte dal 1274. Il castello fu ampliato e ristrutturato dalla famiglia Luegg, il cui componente più famoso fu il cavalier Erasmo di Predjama. Dopo un assedio di lunga durata, e con l'aiuto dell'astuzia, Erasmo fu ucciso. Nel 1570 il castello venne di nuovo ampliato e ristrutturato e in questa forma si è conservato fino ad oggi.



Pusti grad, Lož

Del poderoso edificio con doppie mura, costruito nel sec. XII dai patriarchi di Aquileia, sono rimaste solo rovine. Queste sono visibili ormai solo nella raffigurazione della città di Lož di Valvasor, della seconda metà del sec. XVII; la stessa immagine presenta anche le mura di difesa contro i Turchi, costruite a Lož dopo il 1477, quando proprio a causa di continui saccheggi dei Turchi, la località ebbe diritti cittadini e possibilità di entrate legate ad essi.

Poderosi castelli fortificati

I castelli per lo più furono costruiti nel sec. XII, su colli esposti, soprattutto nei luoghi dei castellieri preistorici. Con la parola castello intendiamo la dimora fortificata dei signori feudali stranieri, costruita su un luogo protetto naturalmente o artificialmente. Ai margini estremi del Carso Verde sorgono i castelli più importanti, conservatisi fino a oggi: il Castello di Predjama a nord e il castello di Prem al margine meridionale della Conca del fiume Pivka nonché il Castello di Snežnik nella parte sudoccidentale della valle di Lož. Nel sec. XVI, queste strutture medievali, a causa di ribellioni contadine, incursioni turche e l'affermazione delle armi da fuoco, ebbero nuovi elementi architettonici difensivi.

I castelli di Predjama, Prem e Snežnik attendono il vostro assalto! Gli altri castelli del Carso Verde, oggi in rovina, rappresentano belle mete di gite e passeggiate fantastiche al riparo delle mura medievali.



Castello di Prem

I proprietari originali del castello, sorto nel sec. XII sulle fondamenta di una fortificazione romana, erano i patriarchi di Aquileia. Questi lo donano in feudo ai signori di Duino. Dopo la loro estinzione nel 1399, il castello passa da una famiglia nobile all'altra, dai conti di Gorizia agli Asburgo. Dopo la prima guerra mondiale, il castello viene ristrutturato dal medico di Trieste, Zuccolini. Dal 2008, il castello ospita la collezione permanente sui castelli e castellieri del bacino fluviale del Reka (Timavo).



Torre Ravbar presso Planina

Resti ristrutturati del Castel minore (Mali grad) del sec. XIV che all'ingresso della Porta di Postumia aveva una funzione espressamente difensiva.

   **Planina**



Castello di Snežnik **Kozarišče**

Il castello e i signori di Snežnik vengono menzionati per la prima volta nel sec. XIII. Più tardi, il castello è proprietà di varie famiglie nobili, e nel sec. XVII diventa importante centro amministrativo di questa parte della Notranjska. L'originale posizione fortificata con nuove edificazioni ottiene elementi rinascimentali e barocchi che si sono conservati fino ad oggi, con bei soffitti a trave. L'aspetto odierno del castello con i bastioni e le torri risale alla seconda metà del sec. XIX, quando il castello, insieme alle vaste foreste fu acquistato dai principi sassoni Schönburg-Waldenburg che lo trasformarono in residenza estiva di caccia.

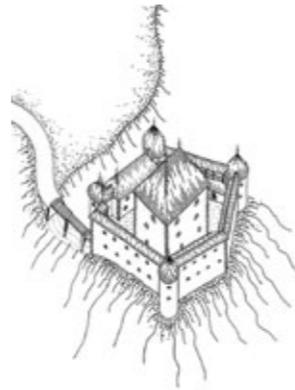
- 1213** prima menzione del castello di Prem
- 1244** prima menzione del castello in Lož
- 1269** prima menzione del castello di Snežnik
- 1274** prima menzione del castello di Predjama
- Sec. XVI** cambiamenti architettonici dei castelli

Poderosa fortificazione, poderosa fortificazione*

Le fortificazioni per la difesa contro i Turchi (in sloveno tabor) si formano in occasione di grandi incursioni turche alla fine del sec. XV e all'inizio del sec. XVI che per lo più partono dalla vicina Lika attraverso la valle di Lož e quindi attraverso la valle del fiume Reka (Timavo). Si tratta di mura sottili e alte con torri semirotonde, che circondano soprattutto manieri e castelli già esistenti (Gotnik, Podgrad) nonché chiese (Orehek, Košana, Cerknica). Come si deduce ormai dal nome, le fortificazioni per la difesa contro i Turchi servivano come riparo dalle scorrerie osmaniche, e allo stesso tempo come magazzino o granaio fortificato stabile per valori di tutti i tipi - da viveri, bestiame e vestiti fino ai tesori della chiesa. Dopo la sconfitta definitiva dei Turchi presso Sisak presto perdono il loro significato - i signori feudali temevano che le fortificazioni contadine potessero diventare centri di contadini sempre più ribelli. La gran parte delle fortificazioni contro i Turchi venne così distrutta già nei sec. XVII e XVIII.

Anche se le fortificazioni contro i Turchi non si sono conservate nella loro forma originale, vi incanteranno le strutture che una volta erano parte vitale delle fortificazioni contadine, e oggi sono chiese, case nei villaggi compatti oppure grotte.

* Verso introduttivo della poesia *Silni tabor* (it. *Poderosa fortificazione*) scritta da Miroslav Vilhar (1818-1871), patriota, poeta, compositore e politico della Notranjska (Carniola Interna).



- 1408** prime incursioni turche nella Bela krajina
- 1453** caduta di Costantinopoli
- 1463** i Turchi conquistano la Bosnia
- 1469-1483** sistematiche incursioni turche
- 1471** costruzione di Šilentabor
- 1593** sconfitta dei Turchi presso Sisak



Šilentabor sopra Zagorje

(Incisione in rame di Valvasor, Gloria del ducato Carniolano, 1689)

Il più grande complesso di fortificazione per la difesa contro i Turchi in territorio sloveno sorse sulla cresta esposta sopra Zagorje. La costruzione del castello cioè della fortificazione venne iniziata dai baroni del vicino maniero di Ravne nel 1471. Nel 1635, sotto il castello, durante l'ultima grande rivolta contadina in territorio sloveno, l'esercito del principe, con aiuto degli uscocchi, sconfisse 600 ribelli. Questo significò l'inizio della fine di questa fortificazione. Oggi sono visibili alcuni resti delle mura e delle fondamenta, mentre il suo plastico è esposto nel Parco della storia militare a Pivka.

 Zagorje



Grotta di Podtabor presso Šembije

I resti del rifugio fortificato, costruito dai proprietari del castello di Prem, si trovano nella parete a precipizio sopra il villaggio di Podtabor. Il rifugio nel sec. XVII fu utilizzato come granaio.

 Podtabor



Chiesa di San Floriano a Orehek

Ex fortificazione per la difesa contro i Turchi con mura di forma irregolare che si appoggia al massiccio campanile della chiesa, munita da un sistema di feritoie perfettamente conservate e con l'ingresso al primo piano.



Resti dell'accampamento di Studeno

Nel sec. XIII, in questo luogo lungo l'antica via di comunicazione, venne eretto il maniero medievale del monastero di Stična, nel quale veniva immagazzinata la merce, soprattutto il sale e il vino per le necessità del monastero. Nel sec. XV, a causa delle frequenti incursioni turche, il maniero fu cinto dalle mura.



Cerknica

Uno dei più grandi e più fortificati complessi di fortificazione contro i Turchi. Nella seconda metà del sec. XV i Turchi distrussero la chiesa originaria, e a Tabor sorse la nuova chiesa parrocchiale, dedicata alla Natività della Vergine, intorno alla quale tra gli anni 1472 e 1482 venne costruita una fortificazione di difesa contro i Turchi. Le mura alte e irregolari, avevano cinque massicce torri quadrate e granai a due piani. Una delle torri oggi ospita la sede del Parco regionale della Notranjska (Notranjski regijski park) e il Centro informazioni turistiche (TIC).

Patrimonio storico-militare del Carso Verde

1:250.000

-  museo
-  parzialmente conservato
-  per esploratori
-  punto panoramico
-  punto di partenza
-  punto ciclistico
-  accesso a piedi



23 Info turistiche Cerknica
 Tabor 42, Cerknica
 +386 (0)1 709 3636
 ticerknica@cerknica.si
 Aperto: da lunedì a venerdì dalle 10.00 alle 16.00, sabato dalle 8.30 alle 13.00

24 Info turistiche Lož
 Cesta 19. oktobra 49, Lož
 +386 (0)8 160 2853
 tic.loz@kabelnet.net
 Aperto: da mag. a set. - tutti i giorni dalle 10.00 alle 18.00 da ott. a apr. - da lunedì a venerdì dalle 10.00 alle 16.00

25 Info turistiche Bloke
 Nova vas 46, Nova vas
 +386 (0)31 326 158
 tic@bloke.si
 Aperto: da lunedì a venerdì dalle 10.00 alle 14.00

26 Info turistiche Postojna
 Museo della Notranjska Postojna
 Kolodvorska c. 3, Postojna
 +386 (0)5 721 1090
 info@notranjski-muzej.si
 Aperto: segue lo stesso orario del museo (v. p. 18)

27 Info tur. Galerija na vogalu
 Gregorčičev drev. 2, Postojna
 +386 (0)5 726 4900
 polona.skodic@postojna.si
 Aperto: lunedì, martedì, giovedì, venerdì dalle 10.00 alle 14.00, mercoledì dalle 14.00 alle 18.00

28 Info turistiche TD Postojna
 Jamska c. 9, Postojna
 +386 (0)5 7201 610
 info@tdpostojna.si
 Aperto: da lunedì a venerdì dalle 8.00 alle 16.00

29 Info turistiche Predjama
 parcheggio presso il Castello di Predjama
 Aperto: da giu. a set. - tutti i giorni dalle 10.00 alle 18.00

30 Info turistiche Pivka
 Parco della storia militare Pivka
 Kolodvorska c. 51, Pivka
 +386 (0)5 721 2180
 +386 (0)31 775 002
 tic.pivka@pivka.si
 Aperto: segue lo stesso orario del Parco (v. p. 18)

31 Info turistiche castello Prem
 Prem 39, Prem, Ilirska Bistrica
 +386 (0)51 674 352
 tanja.sajina@ilirska-bistrica.si
 Aperto: segue lo stesso orario del castello (v. p. 18)

- 12** Križna gora castelliere
- 13** Nadleški hrib fortificazione romana (Colle di Nadlesk)
- 14** Polje di Nadlesk primo aeroporto partigiano in territorio sloveno
- 15** Ulaka castelliere e abitato romano, monumento della seconda guerra mondiale





Lo scontro tra l'esercito austriaco e l'armata di Napoleone a Razdrto nel 1809
 Rappresentazione durante il terzo Festival della storia militare (Parco della storia militare Pivka, 2009).

L'irrequieta era nuova

Nel sec. XIV, il dominio degli Asburgo nel territorio dell'odierna Slovenia si consolida e dura fino alla fine della prima guerra mondiale - con una sola pausa: la fondazione delle Provincie illiriche dopo la vittoria di Napoleone sull'impero austriaco. Proprio questi luoghi hanno un ruolo importante, quando l'esercito austriaco nella battaglia di Razdrto nel 1809 cerca invano di fermare l'avanzante armata francese, ma anche nei quattro anni seguenti, quando questa zona è un'importante zona di traffico delle nuove Provincie illiriche. Nel 1915, l'odierna area del Carso Verde è ancora unita, ma come retrovia diretta del fronte dell'Isonzo percepisce l'inizio della tragedia, che puntualmente arriva con la fine della prima guerra mondiale e la fatale annessione della parte occidentale al Regno d'Italia, e della parte orientale al nuovo Regno degli sloveni, dei croati e dei serbi.

Il patrimonio militare dell'era nuova rimane il più vivo testimone del tempo. Lo incontrerete sia all'aperto che al coperto nel Parco della storia militare a Pivka.



Svetozar Borojević von Bojna, feldmaresciallo dell'esercito austro-ungarico (Kostajnica, 1856 - Klagenfurt, 1920)
 Tra gli anni 1915 e 1917, quando comandò sul fronte dell'Isonzo, la sede del comando fu al Grand Hotel Adelsberghof a Postojna (oggi Scuola Media superiore di silvicoltura e della lavorazione del legno).



Sentiero di Borojević sulla collina del Sovič 
 Durante la sua permanenza a Postojna, Borojević, con la sua scorta armata, faceva ogni giorno due passeggiate per il Sovič, seguendo il sentiero che oggi porta il suo nome.

 **Postojna**

Dall'ascesa del fascismo alle ceneri dell'Europa

Nel 1931 l'Italia fascista inizia a fortificare il confine di Rapallo, costruendo il sistema di fortificazioni, chiamato il Vallo Alpino, che sul territorio del Carso Verde segue per lo più il tracciato delle Claustra Alpium Iuliarum. Il Regno di Jugoslavia risponde cinque anni più tardi con la costruzione di un sistema meno complesso, della cosiddetta Linea di Rupnik. Già all'inizio della seconda guerra mondiale, quando gli italiani occupano la Jugoslavia, la Linea di Rupnik è abbandonata e distrutta. Il Vallo Alpino negli anni che seguono non si afferma, essendo sia prima della capitolazione dell'Italia che dopo l'arrivo dell'esercito tedesco, totalmente inefficace contro il modo di battersi dei partigiani. L'operato liberativo dei partigiani è orientato al sabotaggio dell'infrastruttura del traffico e logistica, perciò non ha basi stabili, i cui resti si sarebbero potuti conservare fino ad oggi.

Vi interessano gli avvenimenti di prima e durante la seconda guerra mondiale sul suolo irrequieto del Carso Verde? Volete fare in prima persona l'esperienza della vita dei soldati nelle trincee? Visitate il Parco della storia militare e da lì partite per la visita circolare del Primož, accompagnati da una guida o da soli.



"I denti del drago" nella valle di Otok ¹⁷

Questi ostacoli anticarro del Vallo Alpino servivano a proteggere l'accesso attraverso uno dei passaggi più bassi dell'intero massiccio delle Alpi Dinariche.

[Gorenje Jezero](#)

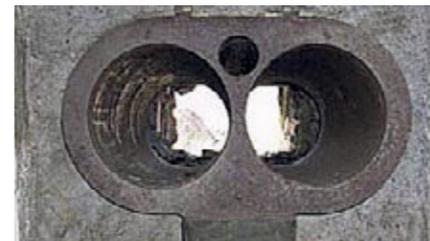


Sabotaggio partigiano nelle Grotte di Postumia nel 1944 Incendio del deposito di carburante, che i tedeschi avevano all'ingresso delle Grotte di Postumia. ¹⁸ [Grotte di Postumia](#)



Colle della libertà sopra Ilirska Bistrica ¹⁹ [Ilirska Bistrica](#)
Monumento, dedicato ai soldati della IIIa brigata d'Oltremare che nella formazione della IVa armata jugoslava operò nelle battaglie finali contro l'esercito tedesco nella zona di Ilirska Bistrica e Trieste. Autori: Janez Lenassi, scultore, e Živa Baraga, architetto.

- 1918** fine della prima guerra mondiale
- 1920** definizione del cosiddetto confine di Rapallo
- 1931** inizio della costruzione del Vallo Alpino
- 1933** inizio della costruzione della fortificazione sul Primož
- 1935** inizio della costruzione della Linea di Rupnik
- 1941** aggressione del Regno di Jugoslavia da parte delle potenze dell'asse
- 1943** capitolazione dell'Italia
- 1945** capitolazione della Germania



²⁰ ²¹

Fortificazione sotterranea italiana, sentiero circolare sul Primož sopra Pivka

La doppia casamatta di artiglieria con due cannoni da 75 mm domina gran parte della Conca del Pivka. 481 m di gallerie sotterranee, un intreccio di spazi abitativi e logistici (aerazione, riserve d'acqua, bagni, comunicazione fonofonica, deposito di viveri e armi) nonché quattro bunker donano all'imponente fortificazione lo status di uno dei luoghi più compatti della seconda linea, la cosiddetta linea di sicurezza, del Vallo Alpino. Dopo la capitolazione dell'Italia, i tedeschi, per paura dell'invasione degli alleati, fecero saltare in aria i bunker.





Spazio espositivo centrale del Parco della storia militare Pivka

Nel primo padiglione del museo potete visitare i carri armati, i mezzi blindati e i cannoni risalenti alla seconda guerra mondiale e al periodo della Jugoslavia del secondo dopoguerra.

Dalla Jugoslavia alla Slovenia indipendente

Dopo il 1945, l'area del Carso Verde fece parte della Jugoslavia. Questa capì molto bene i suoi vantaggi territoriali, lo testimonia anche l'intensa presenza dell'esercito jugoslavo nella Conca del fiume Pivka. Nelle strutture militari, l'esercito accumula armi leggere e pesanti di provenienza sovietica e persino americana, ma anche armi e attrezzature di propria produzione.

La posizione strategica della zona si rivela anche in occasione della breve guerra per l'indipendenza, quando i carri armati dell'esercito militare jugoslavo escono dalla caserma di Pivka un giorno prima dell'inizio ufficiale. Finita la guerra, le caserme e la gran parte delle armi passano nelle mani dell'esercito sloveno.

Per fare un salto nella storia recente si raccomanda una passeggiata nel Parco della storia militare a Pivka. Nelle strutture delle ex caserme, la ricca collezione di armi leggere e pesanti non vi lascerà sicuramente indifferenti, e sono di estrema importanza anche i documenti e le testimonianze dell'indipendenza slovena.

- 1948** conflitto Jugoslavia : Unione sovietica (Informbiro)
- 1953-57** aiuto americano all'Esercito popolare jugoslavo
- 1991** Slovenia indipendente
- 2004** inizio del Parco della storia militare
- 2011** sommergibile P-913 nella collezione permanente del Parco della storia militare



Il giorno prima

I carri armati jugoslavi T55, un giorno prima dell'inizio della guerra per l'indipendenza escono dalla caserma di Pivka, oggi sede del Parco della storia militare. Alla mostra stabile intitolata *Uniti nella vittoria*, potete vedere da vicino anche l'andamento della guerra di dieci giorni per la Slovenia indipendente.



Il primo velivolo dell'Esercito sloveno

Fa parte della mostra stabile del Parco della storia militare anche l'elicottero gazzella TO-001 Velenje, con il quale, durante la guerra per l'indipendenza della Slovenia, due piloti sloveni dell'esercito jugoslavo disertarono passando dalla parte slovena. Lo stesso giorno l'elicottero cambiò simboli diventando così il primo velivolo dell'Esercito sloveno.



Parco della storia militare

Nella caserma inizialmente italiana e poi jugoslava, nel 2006, con l'allestimento dei primi pezzi d'esposizione, ha aperto le sue porte il Parco della storia militare.

www.parkvojaskezgodovine.si
Kolodvorska cesta 51, 6257 Pivka
+386 (0)5 721 2180

Aperto: giu., lug., ago., set. - tutti i giorni dalle 10.00 alle 17.00; mag., ott. - sabato, domenica, festivi, vacanze scolastiche dalle 10.00 alle 17.00; gen., feb., mar., apr., nov., dic. - sabato, domenica, festivi, vacanze scolastiche dalle 10.00 alle 15.00 (gen., feb., dic. - visite ogni due ore)
Per gruppi su prenotazione le visite sono possibili tutto l'anno.

Chiuso: 1° gennaio, Pasqua, 25 dicembre



Museo della Notranjska Postojna

L'ex caserma dei carabinieri, dopo la seconda guerra mondiale diventò comando della guarnigione dell'esercito jugoslavo, e nel 2011, in seguito alla ristrutturazione, sede delle collezioni del Museo della Notranjska a Postojna.

www.notranjski-muzej.si
Kolodvorska cesta 3, 6230 Postojna
+386 (0)5 721 1090

Aperto: mag., giu., lug., ago., set. - tutti i giorni dalle 11.00 alle 18.00
ott., nov., dic., gen., feb., mar., apr. - da lunedì a venerdì dalle 9.00 alle 15.00, sabato e domenica dalle 11.00 alle 16.00
Per le visite fuori orario e per gruppi che vorrebbero fare una visita guidata, è necessaria la prenotazione min. 2 giorni prima della visita.



Castello Snežnik

Parte del Museo nazionale della Slovenia. Kozarišče 67, 1386 Stari trg pri Ložu
+386 (0)1 705 7814

Aperto:

apr., mag., giu., lug., ago., set. - tutti i giorni dalle 10.00 alle 19.00 (ingresso ogni ora piena, ultima visita alle ore 18.00)
gen., feb., mar., ott., nov., dic. - tutti i giorni, tranne lunedì dalle 10.00 alle 17.00 (ingresso ogni ora piena, ultima visita alle ore 16.00)
Le visite sono possibili solo in compagnia della guida, in gruppi di max. 30 persone.
Per le comitive di min. 10 persone sono obbligatorie le prenotazioni.

Chiuso: 1° gennaio, 1° novembre, 24 e 25 dicembre



Castello Prem

Parte del Museo regionale di Capodistria. Prem, 6255 Prem
+386 (0)5 710 1384

Aperto: mag., giu., lug., ago., set., 1-5 ott. - sabato, domenica e festivi dalle 12.00 alle 19.00
Per i gruppi su preavviso sono possibili anche le visite nei giorni infrasettimanali e nel periodo invernale.



Castello di Predjama

Predjama 1, 6230 Postojna
+386 (0)5 753 6014

Aperto:

lug., ago. - tutti i giorni dalle 9.00 alle 19.00
mag., giu., set. - tutti i giorni dalle 9.00 alle 18.00
apr., ott. - tutti i giorni dalle 10.00 alle 17.00
gen., feb., mar., nov., dic. - tutti i giorni dalle 10.00 alle 16.00



Sommersibile P-913 (Parco della storia militare Pivka)

Il sommersibile "tascabile" della marina militare jugoslava, con il compito principale di trasporto e supporto ai sub da guerra (sabotatori). P-913 è un esempio straordinario del patrimonio tecnico, infatti la parte del leone nella costruzione di questo sommersibile la fecero l'industria e le conoscenze slovene. Nello stesso tempo questo natante, specifico da guerra, una volta era luogo di lavoro di numerosi sommersibilisti sloveni, che tra gli ufficiali della marina militare jugoslava si distinguevano anche con gradi più alti.





Pietra con incisa immagine di un cavaliere dell'epoca preromana (Parti presso Stara Sušica)

Custodito nel Museo della Notranjska a Postojna.



POSTOJNSKA JAMA
CAVE-GROTTE-HÖHLE



Storie con vista, Patrimonio storico-militare del Carso Verde

Editore: Organizzazione regionale di destinazione Grotte di Postumia - Carso Verde, Postojna • L'opuscolo è stato cofinanziato con i fondi dell'Unione Europea. Produzione: Agenzia regionale di sviluppo per la Notranjska e il Carso e Pisarna (Andrej Rijavec, Sonja Dolenc, Boštjan Martinjak) • Consulenze: Parco della storia militare Pivka e Museo della Notranjska Postojna • Materiale illustrativo: archivio del Parco della storia militare Pivka, archivio dell'Agenzia regionale di sviluppo per la Notranjska e il Carso, archivio del Museo della Notranjska (Franci Novak, ripresa aerea di Razdrto, pagina 2; Marko Grego, fibula con bottoni a forma di cipolla, pagina 5; Peter Križman, pietra con incisa immagine di un cavaliere, pagina 20), archivio del Museo nazionale (Tomaž Lauko, armi romane, pagina 3; accessori per la cintura, pagina 4; monete repubblicane, pagina 5), archivio dello Ente pubblico per la cultura e il turismo Snežnik (Pusti grad, pagina 6), George Grantham Bain Collection - Library of Congress (Borojevič, pagina 13), archivio della Società degli amanti della grotta Križna jama (ostacoli anticarro, pagina 14), archivio dell'azienda Postojnska jama (Miha Krivic, Castello di Predjama, pagina 6), Boštjan Martinjak, Andrej Rijavec • Traduzione: Katarina Bajželj Žvokelj • Stampato presso: Littera Picta, Ljubljana 2012

